

consegna oltre ai capi di famiglia nominati nell'articolo stesso. Ma l'espressione succitata è molto larga. Quando si dice capo di famiglia, s'intende anche chi è rappresentante la famiglia: sarà una vedova, sarà un tutore, oppure un individuo, nè occorre parlare d'altri cittadini.

Mi riassumo con dire che desidero chiare designazioni degli obbligati alla consegna, e desidero specialmente di avere una spiegazione precisa se la Commissione intende che si debbano fare le consegne anche dai proprietari delle case come proprietari; altrimenti io trovo inutile che si dica *proprietari e conduttori* quando si è detto capi di famiglia o rappresentanti di famiglia, e insomma si aggiungano all'uopo le designazioni opportune a indicare coloro che devono fare la consegna, e non importa che essi abitino una casa a titolo gratuito od a titolo oneroso.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Io non veggo come possa fare oggetto di grande discussione la formola con cui è espresso quest'articolo che dice: capi di famiglia, proprietari e conduttori di case. Prego la Camera di avvertire che si tratta di una cosa la quale può essere meglio spiegata nel regolamento...

MICHELINI G. B. È quello che non vogliamo.

RATTAZZI, ministro dell'interno. Il deputato Michellini farà le osservazioni che crederà opportune; per ora lo prego a permettermi di svolgere intiero il mio pensiero. Se noi dicevamo soltanto *capi di famiglia*, allora si dava certamente luogo alla discussione se uno sia o no capo di famiglia, e se quindi costui al quale si è rivolto l'agente incaricato di ritirare la scheda abbia o no l'obbligazione di rimetterla. L'onorevole Della Motta reputa che l'indicazione di capi di famiglia sia sufficiente per avere il censimento generale della popolazione. Ma, e gli stabilimenti e le scuole, i reggimenti e molte altre corporazioni le quali non hanno capi di famiglia, e che hanno altre persone che le rappresentano? Questi debbono pur anche dare le necessarie indicazioni.

È per questo motivo che si è detto: capi di famiglia, proprietari, e conduttori di case, e generalmente quelli che verranno indicati dal regolamento. Nel regolamento si determinerà che, semprechè si tratti di una famiglia, sarà al capo della medesima che dovrà essere diretta la scheda. Del resto, se l'onorevole Della Motta ha gettato l'occhio sopra la scheda, chiaramente vedrà che questa è pel capo di famiglia, perchè in essa si dice di quanti membri è composta la famiglia, quanti sono i figli di sesso maschile, e quanti quelli di sesso femminile. Ognun vede dunque che è principalmente ai capi di famiglia che è diretta questa scheda; ma non si è limitata la cosa ad essi, perchè, quando così si limitasse la legge, non sarebbe abbastanza generale, e non comprenderebbe tutte le persone a cui quest'obbligazione deve essere imposta; essendovi molte case, come dissi, in cui non esistono capi di famiglia, e dove conseguentemente gli agenti devono rivolgersi a chi le rappresenta. Credo che con queste spiegazioni l'onorevole

Della Motta sarà pago e non vorrà più oltre insistere pel suo emendamento.

PRESIDENTE. Il signor relatore ha facoltà di parlare.

CAPRIOLO, relatore. Io non ho che a ripetere le cose dette dal signor ministro. La Commissione non ha mai inteso di attribuire identico obbligo ai proprietari, ai conduttori di case e a tutti i cittadini per avere altrettante identiche schede, quanti essi sono; ha inteso di imporre l'obbligo *ai soli capi di famiglia*. Ma siccome non potrebbero con tal nome qualificarsi quelli che famiglia non hanno, e i capi di stabilimenti, così si è creduto, dicendo: proprietari e conduttori di case e genericamente tutti i cittadini, di togliere ogni dubbio, e di comprendere tutti quelli a cui l'obbligo può essere imposto, cioè a tutti i capi di famiglia, siano essi proprietari od appena conduttori, non che a coloro che non hanno famiglia, e così non possono comprendersi nel novero di capi di famiglia, non che, finalmente, ai capi di stabilimenti e di corpi, che tengono appena le veci del capo di famiglia.

Io non mi associerei mai alla proposta dell'onorevole Genina di dare quest'obbligo ai proprietari, per molte ragioni; perchè anzitutto non è conveniente che il proprietario vada nella casa dell'inquilino ad indagare qual è in quel dato giorno lo stato della famiglia; perchè inoltre il proprietario può avere in un sito le sue proprietà e risiedere in un altro, e sarebbe troppo gravoso che si obbligasse a recarsi là dove stanno le sue proprietà per compiere a quest'ufficio.

La Commissione pertanto ha inteso che l'obbligo sia limitato ai capi di famiglia, agl'individui che non hanno famiglia ed ai capi di stabilimenti, come il ministro indicava alla Commissione, comunicandole il suo progetto di regolamento.

Non credo poi che possa dare luogo a serie difficoltà l'aggiunta fatta dalla Commissione, che la scheda cioè debba essere consegnata al primo gennaio. Non si volle già, nè si vuole con questo articolo imporre l'obbligo della consegna in quel giorno; ma si volle appena stabilire che al primo di gennaio ciascun cittadino debba avere apparecchiata la sua scheda per consegnarla alla persona che la richiederà.

L'onorevole Genina crede questo troppo gravoso, perchè stima impossibile apparecchiare queste schede nel 31 dicembre. Io non credo che questa sia opera così malagevole, tanto massime che, siccome ebbi già a dichiarare, dove trovansi illetterati ed in quelle località in cui non v'ha che un solo calamaio, come faceva osservare l'onorevole Valerio, la Commissione ha proposto di fare obbligo agli agenti comunali di riempire le schede preventivamente e di consegnarle riempite al capo di famiglia, colla riserva di ritornare poi per ricevere la scheda e farvi le necessarie modificazioni, se ne avvennero nella notte del 31 dicembre.

L'onorevole Genina vorrebbe che si accordasse tempo sino al 1° febbraio per fare queste schede, dicendo egli che sarà pur sempre la scheda redatta a norma dello